



## The Be All and End All (2009)

**L'ossessione della prima volta incontra il tabù della morte con brio e vitalità.**

Un film di Bruce Webb con Neve McIntosh, Liza Tarbuck, Bryony Seth, Josh Bolt, Connor McIntyre. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Gran Bretagna 2009.

**Edoardo Becattini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Robbie e Ziggy sono due adolescenti come tanti altri nel pieno fermento emotivo e ormonale dei loro quindici anni. In vacanza assieme ai genitori di Robbie sulla costa inglese, i due trascorrono le giornate fra chiacchierate sul sesso e bevute di nascosto in compagnia dell'amichetta Sophie. Sulla strada che li riporta a Liverpool, Robbie accusa un forte malore e viene ricoverato d'urgenza in ospedale dove nessuno, neanche i suoi genitori, gli spiega il motivo della sua prolungata degenza. Solo Ziggy, frugando di nascosto negli archivi dell'ospedale, riesce a scoprire che il suo migliore amico ha una grave cardiomiopatia e decide di aiutarlo nell'impresa di perdere la verginità prima che sia troppo tardi. Quando i racconti sulla infoiata adolescenza oltrepassano l'Atlantico e le forme più popolari del cinema americano, anche dai bassi istinti della pubertà può scaturire un racconto garbato. Dopo gli adolescenti francesi sgraziati e riservati di 'Les Beaux Gosses', anche l'Inghilterra mostra l'altra faccia del 'teen movie', invertendo il modello a grana grossa della pesante eredità di 'Porky's' e 'American Pie'. Nel controcampo europeo, lo sboccato linguaggio adolescenziale agisce in funzione di un umorismo delicato e gioviale che si distanzia di molto dalla gag corporale, e anche i modi di guardare agli adolescenti, per quanto più discreti e posti a una certa distanza, si dimostrano assai più in empatia coi suoi personaggi di quanto possano esserlo i dettagli delle forme premature delle giovani star che sollazzano gli animi giovanili. Come nella migliore tradizione europea, in 'The Be All and End All' il punto di vista viene quindi a configurarsi con quello dei giovani protagonisti e l'agire degli adulti, per quanto in buona fede, è viziato da frustrazioni e preoccupazioni inutili. Al contrario, il "fine ultimo" del mondo giovanile magari corrisponde ad un impulso non nobile, ma è comunque identificato come più naturale, sincero, vero.

Non è solo una questione di prossimità e di empatia: le scelte di Bruce Webb vanno volontariamente in una direzione che è esattamente opposta a quella della mediocrità del 'teen movie' americano. Non ci sono moderni pezzi pop con funzione playlist (anzi, uno dei protagonisti ad un certo punto esclama: "Io lo odio Robbie Williams!"), e lo sguardo rifiuta quella patinatura che appiattisce e omologa gli impulsi vitali di un periodo complesso e sfaccettato come l'adolescenza. È piuttosto l'ironia della storia a dare vivacità e armonia all'insieme dei elementi: dai due interpreti così convincenti al loro linguaggio metropolitano, dai momenti più esplicitamente comici (la retata nel bordello) a quelli più intimi e drammatici (la presa di coscienza della morte; il rapporto coi genitori). 'The Be All and End All' fa invece giocoforza della genuinità dei sentimenti giovanili e costruisce una storia di amicizia (un vero e proprio 'bromance' secondo la dicitura americana) in cui l'ossessione per la perdita della verginità trova una forma leggera, agrodolce, e incontra il più inaffrontabile dei tabù: la morte.